

1. Titolo.**INTER PASTORALIS**

Sono le prime due parole con le quali si apre la Bolla III, che è l'81ª del papa Paolo V, edita l'anno 1614.

2. Presentazione

Con questa Bolla del Papa Paolo V del 14 gennaio 1614 il governo e la gestione delle Scuole Pie vengono affidate in perpetuo alla *Congregazione dei Chierici Secolari della Beata Maria*. Si decreta che da ora in poi tale Congregazione si chiami della "*Madre di Dio*". Questa Congregazione, fondata da S. *Giovanni Leonardi* nel 1574 e istituita dal Vescovo di Lucca nella stessa città (col nome di *Sacerdoti Riformati della Beata Vergine*), era stata approvata da Clemente VIII.

Una breve nota storica per comprendere meglio il perché di questa vicenda: le Scuole Pie, che da qualche anno offrivano ai ragazzi poveri di Roma un vero e proprio ambiente scolastico ed educativo – totalmente gratuito –, si erano trasferite dal 1612 nel Palazzo Torres, attiguo alla chiesa di S. Pantaleo, a un passo da Piazza Navona. *Giuseppe Calasanzio*, che da 15 anni (nell'autunno del 1597) le aveva aperte presso la parrocchia trasteverina di S. Dorotea ("*la prima scuola pubblica popolare gratuita d'Europa*", scriverà poi Ludwing von Pastor nella sua monumentale "*Storia dei Papi*"), ritenne opportuno rafforzare il gruppo di generosi che con lui condividevano la difficile opera educativa e che costituivano di fatto la piccola "*Congregazione secolare delle Scuole Pie*". Ne parlò col Card. *Benedetto Giustiniani*, già amico e confidente di Giovanni Leonardi, col quale concordò di chiedere la collaborazione dei religiosi lucchesi di S. Maria in Portico, avendone già parlato informalmente col P. Bernardini, Superiore Generale dopo la morte del Fondatore, P. Leonardi. Se ne fece portavoce lo stesso Card. Giustiniani. L'idea venne accolta positivamente e comunicata al Papa Paolo V, il quale promulgò la Bolla, che qui pubblichiamo. Da notare che in forza di questa Bolla il Calasanzio veniva confermato come Prefetto delle scuole, vita natural durante.

Va ricordato anche che tra i Religiosi lucchesi che si trasferirono a S. Pantaleo in conseguenza dell'unione stabilita da questo documento pontificio c'era anche il P. *Pietro Casani*, che divenne uno dei più appassionati sostenitori dell'opera calasanziana, essendo rimasto a fianco del Calasanzio dopo il triennio 1614-1617, quando il presente documento fu annullato dallo stesso Paolo V per le difficoltà insorte, come si dirà in seguito a proposito del successivo documento 20.

3. Il testo.

**PAULUS PAPA V
AD PERPETUAM REI MEMORIAM**

Tra le preoccupazioni pastorali, che devono particolarmente sollecitare l'animo dei Romani Pontefici, di non poco conto va riconosciuta quella che riguarda la formazione dei fedeli nei pii costumi e nella dottrina.

1. Perciò volentieri ci adoperiamo, come il nostro ministero richiede, affinché quella pia e lodevolissima Opera, già fondata per grazia di Dio nella nostra città¹, di istruire e formare i

¹ Gli inizi dell'opera di S. Giuseppe Calasanzio in Roma risalgono all'autunno del 1597, quando in due modeste stanze annesse alla Chiesa parrocchiale di S. Dorotea in Trastevere furono accolti per la prima volta i ragazzi poveri del quartiere per una istruzione sistematica, che si andò rapidamente consolidando, costituendo "*la prima scuola pubblica popolare gratuita d'Europa*", come accennato più sopra. Quando fu emanata la Bolla "*Inter pastoralis*" (14

fanciulli poveri², di giorno in giorno progredisca a gloria di Dio. E poiché nel campo del Signore alcuni operai con religioso zelo sono pronti a spendere così fruttuosamente le loro fatiche, Noi intendiamo favorirli della nostra Apostolica Autorità, munirli del nostro aiuto e disporre ogni cosa come meglio ci sembra conveniente nel Signore.

2. E poiché, come ben sappiamo, le Scuole Pie istituite per la promozione intellettuale e morale dei poveri³ producono senza dubbio frutti abbondanti, abbiamo ritenuto degno dell'Opera nostra assicurare un futuro al pio e benefico istituto. E questo riteniamo di poter facilmente ottenere con l'aiuto di Dio, se l'esercizio di dette scuole venga affidato a una Congregazione religiosa, il cui personale di provato valore garantisca uguale stabilità.
3. E poiché, come a nome dei diletti figli Preposito Generale e Congregazione dei Chierici Secolari della Beata Maria, nonché a nome del Prefetto delle Scuole, è stato di recente a me manifestato⁴, il Preposito Generale e gli accennati Chierici, spinti da cristiana carità, si sono offerti di assumersi tale onere, ed hanno raggiunto un accordo col consenso del nostro venerabile Fratello Benedetto Giustiniani, Vescovo di Preneste, eletto Cardinale Protettore di dette Scuole, col Prefetto stesso delle Scuole mediante documento scritto, essi sono addivenuti ai seguenti impegni: cioè che la cura, la direzione e la gestione delle suddette Scuole spettino in perpetuo al Preposito pro tempore e ai Chierici di detta Congregazione; che il Prefetto delle Scuole, vita natural durante, e gli altri che si trovano al presente nella casa delle Scuole, ugualmente vita natural durante, possano rimanere lì secondo le norme delle proprie Costituzioni, ma alla loro morte o rinunciando essi stessi, non si debbano accettare al loro posto altri se non quelli che vorranno osservare fedelmente le regole di detta Congregazione approvate dal nostro predecessore di felice memoria, Papa Clemente VIII⁵.
4. Inoltre, (si è convenuto che) sia nelle dette Scuole Pie già fondate nell'Urbe, sia in quelle che col tempo dovessero fondarsi nella stessa città, siano ammessi soltanto i poveri con l'attestato di povertà rilasciato dal parroco, come pure i figli di Nobili decaduti con l'attestato

gennaio 1614), erano passati oltre 16 anni di intenso e appassionato lavoro educativo con le difficoltà, a cui si è accennato nella presentazione del presente documento.

² Viene così sintetizzato il *nuovo ministero* che il Calasanzio aveva intrapreso nella Chiesa: *"istuire e formare i fanciulli poveri"*. I due elementi sono indivisibili nella intenzione e nella prassi calasanziana: *istruzione e formazione* vanno sempre indissolubilmente abbinati, così come elemento specifico dell'opera calasanziana sono anche *i destinatari*, cioè i *fanciulli poveri*, a cui, anche quando egli stesso aprì le sue scuole *a tutti*, riservò sempre un'attenzione preferenziale.

³ *"Promozione intellettuale e morale dei poveri"*: ritornano gli stessi elementi costitutivi del ministero calasanziano.

⁴ Fu il Card. *Benedetto Giustiniani* a manifestare al Papa questo progetto di unione. Per maggiori notizie cf il Cap. 15 di *"San José de Calasanz, Maestro y Fundador"* di S. Giner (Madrid 1992, pp. 458-515), dove si può trovare anche un'abbondante bibliografia su tutto questo argomento.

⁵ I punti concordanti erano abbastanza chiari: l'opera, nel suo complesso, veniva affidata alla responsabilità del Superiore Generale della Congregazione lucchese e ai suoi religiosi; il Calasanzio avrebbe esercitato il ruolo di Prefetto delle Scuole, vita natural durante; alle stesse condizioni vi avrebbero insegnato i suoi maestri; poi tutto sarebbe passato definitivamente alla Congregazione della Madre di Dio.

dei loro Confessori o di altre persone degne di fede⁶. E vi si deve insegnare gratis, senza compenso alcuno, solo per carità e amore di Dio⁷.

5. Perciò Noi, sperando fermamente nel Signore che i Chierici di detta Congregazione siano per diventare utili ministri di tale Opera, mentre raccomandiamo moltissimo al Signore che la volontà del Preposito e dei predetti Chierici sia pienamente disponibile a quanto premesso, assolviamo per effetto della presente e riteniamo che saranno effettivamente assolte le singole persone da ogni vincolo di scomunica, sospensione, interdetto e dalle altre sentenze, censure e pene ecclesiastiche, comminate dal diritto o dal giudice, o per qualsiasi motivo contratte. E volendo con l'Apostolica Autorità arricchire con speciali favori e grazie la detta Congregazione e il suo Preposito e i Chierici, a tenor della presente, al Preposito, ai Chierici e alla predetta Congregazione, che sempre in futuro si chiamerà della *Madre di Dio* e dovrà militare sotto le regole e le costituzioni confermate dal suddetto Predecessore Clemente, senza pregiudizio per i privilegi acquisiti, eccetto per quelli che fossero contrari alla presente, Noi affidiamo in perpetuo e raccomandiamo con autorità, a tenor della presente, la cura, la direzione e la gestione di dette Scuole Pie, già fondate nell'Urbe e da erigersi nel tempo al suddetto Preposito, ai Chierici delle dette Scuole attuali e delle altre appena saranno fondate, prendere possesso fisico, reale e attuale dei loro beni e di qualunque rendita e ritenerli e disporre di essi a beneficio delle stesso Scuole.
6. Decretiamo che la presente lettera e tutto quanto in essa contenuto sia per sempre valido, fermo ed efficace ora e in futuro e soddisfi in tutto e per tutto pienissimamente e il Preposito e i Chierici.
7. E così decretiamo che si debba giudicare e definire attraverso tutti i Giudici ordinari e gli Uditori delegati anche del Palazzo Apostolico e i Cardinali, e che se diversamente contr queste cose da chiunque con qualsiasi autorità scientemente o ignorantemente si dovesse attentare, sia un atto irrito e invalido.
8. Nonostante ogni tipo di Costituzioni e ordinazioni Apostoliche, nonché statuti e consuetudini di detta Congregazione, anche quelle rafforzate dalla conferma Apostolica e da qualsiasi altra forma giuridica, soprattutto quelle con le quali si strabilisce espressamente che i Chierici di detta Congregazione non possano aprire nuove case con l'obbligo di insegnare i rudimenti della grammatica o le discipline umanistiche... (*segue il testo con formule giuridiche di poco rilievo per i nostri lettori*).

Dato a Roma presso S. Maria Maggiore *sub anulo Piscatoris*, il 14 gennaio 1614, anno 9° del Nostro Pontificato.

⁶ La destinazione ai "*fanciulli poveri*" era, come si vede, esclusiva per la città di Roma e soggetta a rigido controllo. Non sembra, però, essere stata questa una condizione indispensabile posta dal Calasanzio per l'esercizio delle scuole, ma piuttosto una richiesta avanzata dai maestri rionali per assicurarsi "*i paganti*" per le proprie scuolette. Cf. Giner, o.c. pag. 469.

⁷ "*Gratis, senza compenso alcuno, solo per carità e amore di Dio*": questa sì che fu una condizione di pura origine "calasanziana". Sarà sancita anche in eguito, quando, conclusa l'esperienza dell'unione, sarà costituita prima la *Congregazione Paolina* e poi l'*Ordine dei Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie* (1617-1621).